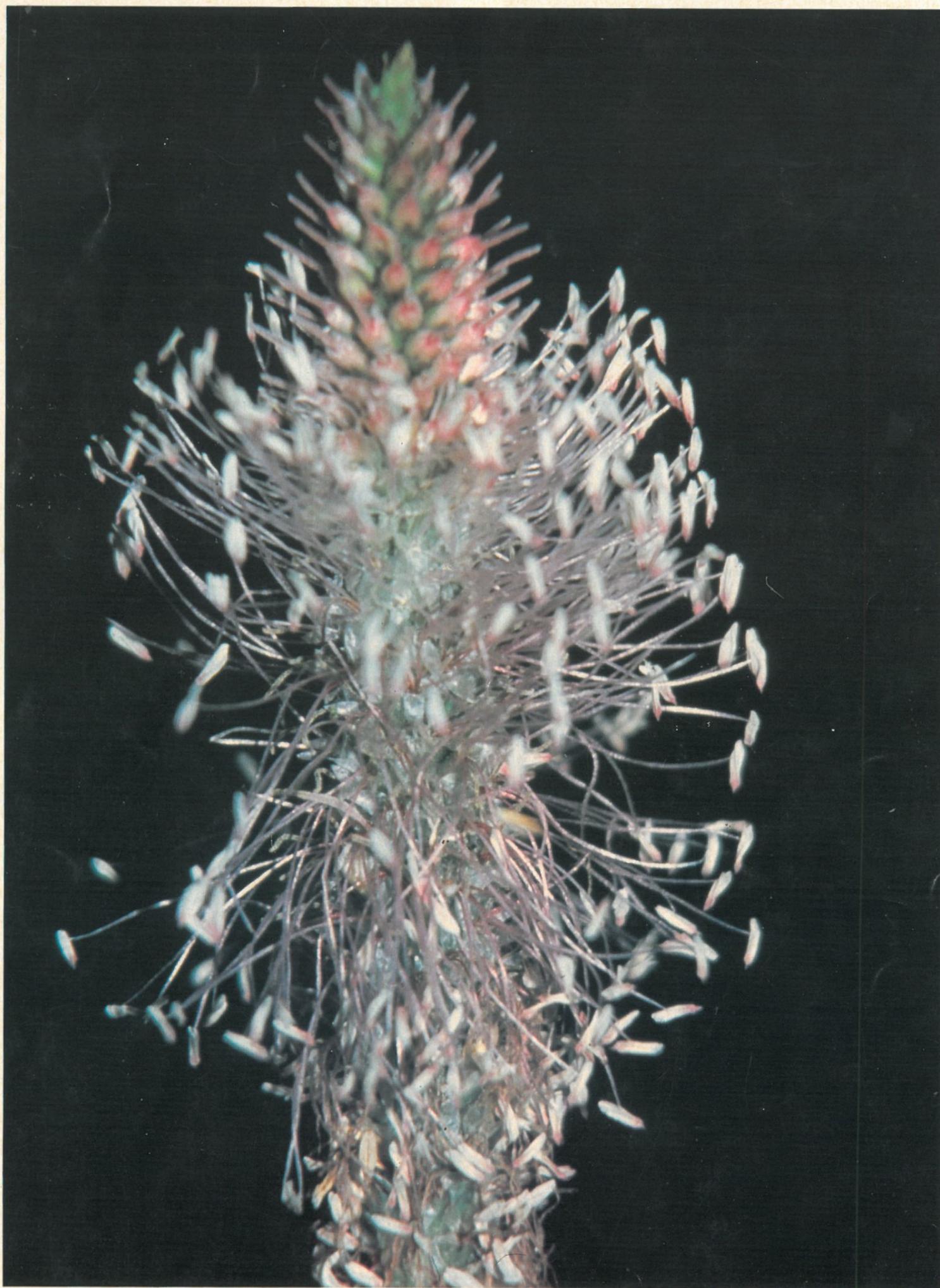




RISERVA NATURALE DEL
LECCIO DI CHIANOCCO

PARCO NATURALE
ORSIERA-ROCCIAVRÉ



Piantaggine minore (*Plantago lanceolata*) - PRATI DELLA BALMETTA

Foto Dante Alpe

1993

PIANTAGGINE MINORE

Plantago Lanceolata L.

La piantaggine minore è una specie molto comune in tutto il territorio nazionale, dal livello del mare a 2.000 mt. di quota, in particolare nei terreni incolti, lungo le strade, i sentieri, nelle vigne.

Le sue foglie, disposte in rosetta e perduranti anche in inverno, hanno una porzione inferiore ristretta a formare una specie di picciolo ed una superiore allargata a forma di lancia, molto evidenti sono le nervature in numero variabile da tre a cinque.

I fiori sono inseriti, senza peduncolo, nella parte terminale dello stelo, formando una infiorescenza chiamata spiga; la corolla è formata da quattro piccoli lobi anch'essi lanceolati ma la parte più appariscente è quella maschile costituita dalle antere gialle che in secondo tempo divengono aranciate.

LA VEGETAZIONE DEL PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ E DELLA RISERVA DEL LECCIO DI CHIANOCCO

Il Parco Orsiera-Rocciavré occupa una posizione particolare nelle Alpi piemontesi: un massiccio abbastanza elevato ed esteso che si affaccia sulla pianura a poche decine di chilometri dalla città di Torino. Questo fa sì che il clima del Parco,

a parità di quota, sia relativamente più temperato di quello delle zone alpine più interne.

Per contro il settore Val Sangone dell'area protetta, primo baluardo di montagne sulla pianura piemontese, registra un altissimo livello

di precipitazioni. Precipitazioni che vanno diminuendo per intensità e frequenza man mano che ci si sposta verso Ovest.

Queste particolarità climatiche, unite alle molteplici situazioni di esposizione dei versanti e ad una escursione altitudinale di quasi 2.000 mt., permettono lo sviluppo di una flora ricca e varia. Benché il Parco non ospiti particolari endemismi, sul suo territorio sono presenti quasi tutte le specie tipicamente alpine, legate agli ambienti rocciosi ed alle vallate nivali, come sono presenti specie caratteristiche delle oasi xerotermitiche.

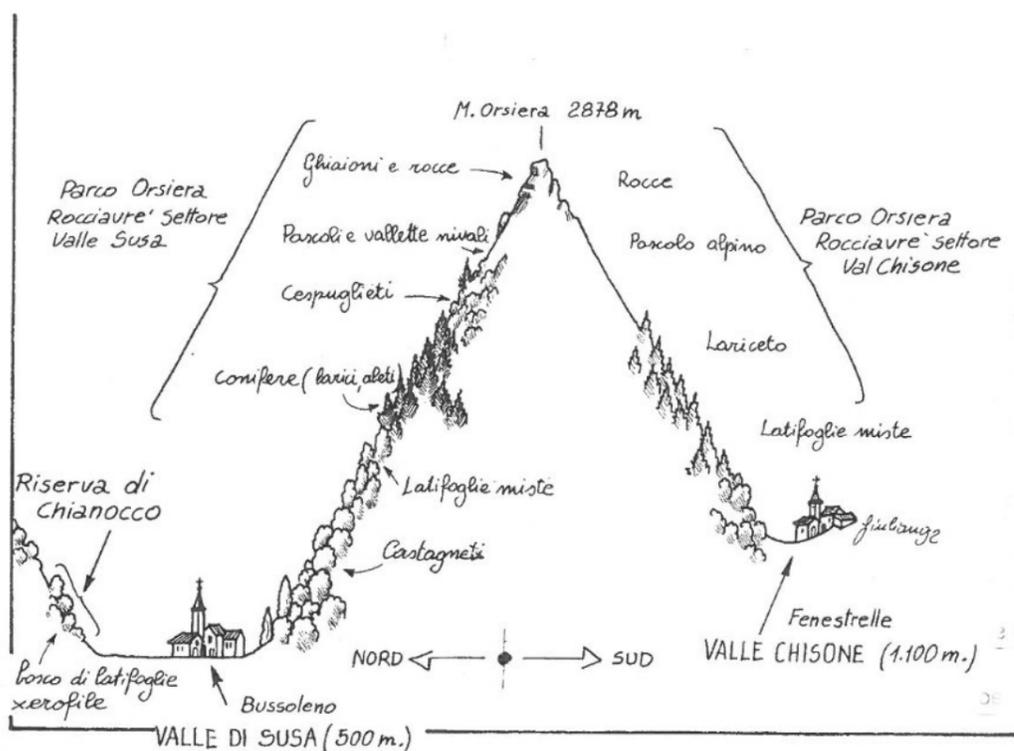
La ricchezza floristica dell'Orsiera-Rocciavré è completata dalla vicina Riserva Naturale del Leccio di Chianocco.

In questa minuscola area protetta crescono, aggrappati alle rocce dell'Orrido, gli unici lecci sicuramente spontanei del Piemonte. La sua localizzazione ed il suo particolare microclima la rendono floristicamente complementare all'ambiente alpino del Parco.



Piantaggine
minore o
lanceolata

Piantaggine
maggiore





Saxifraga a foglie opposte (*Saxifraga oppositifolia*)

BERGERIA CASSETTE
Foto Elio Giuliano



Nocciolo (*Corylus avellana*)

CASE PASSET
Foto Elio Giuliano



Zafferano selvatico (*Crocus vernus*)

PIAN DELL'ALPE
Foto Dante Alpe

gennaio '93

1 VENERDI' Madre di Dio	17 DOMENICA s. Antonio abate
2 SABATO ss. Basilio e Gregorio	18 LUNEDI' s. Margherita
3 DOMENICA s. Genoveffa	19 MARTEDI' s. Mario
4 LUNEDI' s. Angela da F.	20 MERCOLEDI' s. Sebastiano
5 MARTEDI' s. Amelia	21 GIOVEDI' s. Agnese
6 MERCOLEDI' Epifania di N.S.	22 VENERDI' s. Vincenzo
7 GIOVEDI' s. Raimondo	23 SABATO s. Emerenziana
8 VENERDI' s. Severino	24 DOMENICA s. Francesco di Sales
9 SABATO s. Giuliano	25 LUNEDI' Conversione di s. Paolo
10 DOMENICA Battesimo di N.S.	26 MARTEDI' ss. Tito e Timoteo
11 LUNEDI' s. Iginò	27 MERCOLEDI' s. Angela Merici
12 MARTEDI' s. Modesto	28 GIOVEDI' s. Tommaso d'Aquino
13 MERCOLEDI' s. Ilario	29 VENERDI' s. Valerio
14 GIOVEDI' s. Felice da Nola	30 SABATO s. Martina
15 VENERDI' s. Mauro	31 DOMENICA s. Giovanni Bosco
16 SABATO s. Marcello I	

febbraio '93

1 LUNEDI' s. Verdiana	17 MERCOLEDI' ss. Fondatori S.M.V
2 MARTEDI' Presentazione del Signore	18 GIOVEDI' s. Simeone
3 MERCOLEDI' s. Biagio	19 VENERDI' s. Mansuetò
4 GIOVEDI' s. Gilberto	20 SABATO s. Eleuterio
5 VENERDI' s. Agata	21 DOMENICA s. Pier Damiani
6 SABATO s. Paolo Miki	22 LUNEDI' Cattedra di s. Pietro
7 DOMENICA s. Teodoro	23 MARTEDI' s. Policarpo
8 LUNEDI' s. Girolamo Emiliani	24 MERCOLEDI' Le Sacre Ceneri
9 MARTEDI' s. Apollonia	25 GIOVEDI' s. Cesario
10 MERCOLEDI' s. Scolastica	26 VENERDI' s. Nestore
11 GIOVEDI' B.V.M. di Lourdes	27 SABATO s. Gabriele dell'Addolorata
12 VENERDI' s. Eulalia	28 DOMENICA 1 ^a di Quaresima
13 SABATO s. Maura	
14 DOMENICA ss. Cirillo e Metodio	
15 LUNEDI' s. Faustino	
16 MARTEDI' s. Giuliana	



**RISERVA NATURALE DEL LECCIO DI CHIANOCCO
PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ**

NOCCIOLO

Corylus avellana L.

Il nocciolo è una delle prime piante a fiorire. I fiori maschili sono visibili già in autunno ed hanno la forma di cilindri penduli lunghi circa 6-8 cm. Dalla metà di gennaio in avanti assumono una caratteristica colorazione gialla ed iniziano a liberare il polline che, trasportato dal vento, raggiunge i fiori femminili, simili a piccole gemme dalle quali fuoriescono gli stigmi rosso-porpora.

Il frutto, la nocciola, matura nell'autunno successivo ed è ricoperta da un involucre erbaceo a forma di campana, sfrangiato ai margini. La nocciola, molto nutriente, è apprezzata, oltre che dall'uomo, dagli animali selvatici, come scoiattoli, ghiri e soprattutto da un uccello che ne diffonde i semi: la nocciolaia.

Le foglie, inserite alternativamente sui rami, sono a forma di cuore appuntite all'apice e con il margine dentellato.

Il nocciolo, che si presenta ramificato fin dalla base del tronco, lo possiamo trovare nei boschi misti di latifoglie, in particolare nei cedui, oppure come pianta pioniera nei prati abbandonati.

specie protetta dalla legge che ne vieta la raccolta. Alcuni autori separano poi lo zafferano maggiore, che vive fino a circa 1.500 mt. di quota, dallo zafferano alpino, che può invece raggiungere i 2.400 mt. e che presenta i fiori più comunemente di colore bianco.

Il crocus vernus può raggiungere un'altezza di 10-15 cm. e sottoterra ha un piccolo bulbo perenne di 1-2 cm. di diametro. Questo è talvolta visibile nel terreno rivoltato dai cinghiali.

Il crocus vernus può raggiungere un'altezza di 10-15 cm. e sottoterra ha un piccolo bulbo perenne di 1-2 cm. di diametro. Questo è talvolta visibile nel terreno rivoltato dai cinghiali.

È una pianta perenne che può vivere da quote inferiori ai 1.000 mt., lungo i torrenti, fino a 3.800 mt. sulle vette alpine; la sua raccolta è vietata su tutto il territorio della Regione Piemonte.

NOCCIOLO



**SASSIFRAGA
A FOGLIE OPPOSITE**

Saxifraga oppositifolia L.

Questa specie prende il nome da due sue caratteristiche particolari, la prima è costituita dalla sua capacità, comune a quella di altre consorelle, di vivere in zone rocciose, infilandosi fra le fessure dei sassi; la seconda dal fatto di presentare le foglioline, opposte due a due.

Ogni foglia è dotata di una ghiandola che permette alla pianta di espellere i sali di calcio eventualmente assorbiti in eccesso dal terreno e che potrebbero danneggiare il suo metabolismo, in questo caso si possono notare delle squamette bianche presso il margine fogliare.

I fiori, di un bel colore rosa intenso, sono solitari all'apice dei fusti, che possono avere un andamento strisciante o pendente, oppure ancora formare dei cuscinetti densi.

La fioritura, piuttosto appariscente, avviene non appena si è compiuto lo scioglimento delle nevi e può quindi variare di alcuni mesi in relazione alle condizioni meteorologiche.

È una pianta perenne che può vivere da quote inferiori ai 1.000 mt., lungo i torrenti, fino a 3.800 mt. sulle vette alpine; la sua raccolta è vietata su tutto il territorio della Regione Piemonte.





Pulsatilla di montagna (*Pulsatilla montana*)

ORRIDO DI CHIANOCCO

Foto Graziano Borello



Primula Farinosa (*Primula Farinosa*)

PIAN CERVETTO

Foto Dante Alpe



Fior di stecco (*Daphne mezereum*)

PRA LA GRANGIA

Foto Dante Alpe

marzo '93

1 LUNEDI'	s. Albino	17 MERCOLEDI'	s. Patrizio
2 MARTEDI'	s. Quinto	18 GIOVEDI'	s. Cirillo di Ger.
3 MERCOLEDI'	s. Cunegonda	19 VENERDI'	s. Giuseppe
4 GIOVEDI'	s. Casimiro	20 SABATO	s. Alessandra
5 VENERDI'	s. Adriano	21 DOMENICA	4 ^a di Quaresima
6 SABATO	s. Coletta	22 LUNEDI'	s. Lea
7 DOMENICA	2 ^a di Quaresima	23 MARTEDI'	s. Turibio
8 LUNEDI'	s. Giovanni di Dio	24 MERCOLEDI'	s. Caterina di S.
9 MARTEDI'	s. Francesca Romana	25 GIOVEDI'	Annunciazione del Signore
10 MERCOLEDI'	s. Simplicio	26 VENERDI'	s. Emanuele
11 GIOVEDI'	s. Costantino	27 SABATO	s. Ruperto
12 VENERDI'	s. Fina	28 DOMENICA	5 ^a di Quaresima
13 SABATO	s. Patrizia	29 LUNEDI'	s. Secondo di A.
14 DOMENICA	3 ^a di Quaresima	30 MARTEDI'	s. Giovanni C.
15 LUNEDI'	s. Luisa de M.	31 MERCOLEDI'	s. Beniamino
16 MARTEDI'	s. Eriberto		

aprile '93

1 GIOVEDI'	s. Ugo	17 SABATO	s. Aniceto
2 VENERDI'	s. Francesco da Paola	18 DOMENICA	s. Galdino
3 SABATO	s. Riccardo	19 LUNEDI'	s. Emma di G.
4 DOMENICA	Le Palme	20 MARTEDI'	s. Adalgisa
5 LUNEDI'	s. Vincenzo Ferreri	21 MERCOLEDI'	s. Anselmo
6 MARTEDI'	s. Virginia	22 GIOVEDI'	s. Leonida
7 MERCOLEDI'	s. Giovanni B. de la Salle	23 VENERDI'	s. Giorgio
8 GIOVEDI'	s. Gualtiero (Walter)	24 SABATO	s. Fedele da S.
9 VENERDI'	s. Maria di Cleofa	25 DOMENICA	s. Marco - Ann. Liberazione
10 SABATO	s. Terenzio	26 LUNEDI'	s. Marcellino
11 DOMENICA	Pasqua di Risurrezione	27 MARTEDI'	s. Zita
12 LUNEDI'	dell'Angelo	28 MERCOLEDI'	s. Pietro Chanel
13 MARTEDI'	s. Martino I	29 GIOVEDI'	s. Caterina da Siena
14 MERCOLEDI'	s. Liduina	30 VENERDI'	s. Pio V
15 GIOVEDI'	s. Annibale		
16 VENERDI'	s. Lamberto		



FIOR DI STECCO

Daphne mezereum L.

Il fior di stecco è un arbusto dal fusto legnoso alto da 30 cm. a 1 mt. La sua caratteristica principale è quella di fiorire presto in primavera, prima di mettere le foglie, tanto da apparire appunto come uno stecco fiorito.

I fiori di colore rosa, molto profumati, sono riuniti in piccoli gruppi nella parte terminale dei rametti, all'estremità dei quali, in un secondo tempo, spunteranno le foglie.

Le foglie sono di colore verde chiaro, lunghe 4-6 cm., di forma ovale e formanti un caratteristico ciuffo.

Sul finire dell'estate i fiori si trasformano in drupe di colore rosso vivo, della grandezza di un pisello, velenose se ingerite.

Il fior di stecco può crescere nei boschi di latifoglie e di conifere ed è abbastanza frequente nei pascoli alpini fin oltre i 2.000 mt. di quota, è una specie protetta su tutto il territorio della Regione Piemonte e quindi ne è vietata la raccolta.



Pulsatilla di montagna

PULSATILLA O ANEMONE DI MONTAGNA

Pulsatilla montana (hoppe) Rchb.

Il genere pulsatilla comprende diverse specie, chiamate comunemente anemoni. Il fiore ha una colorazione variabile dal bianco, al roseo, dal violetto, al giallo.

La pulsatilla montana ha il fiore di colore viola, composto da 5-7 petali pelosi nella parte esterna che si aprono orizzontalmente a formare una campanella al cui interno spiccano le antere gialle, la parte maschile del fiore contenente il polline.

Le foglie di forma diversa a seconda se crescono alla base

dello stelo o lungo il suo asse, sono comunque composte e con presenza di peluria. La pulsatilla montana, che può raggiungere un'altezza di 20-30 cm., cresce nei prati aridi, di preferenza sui terreni calcarei, dalle quote più basse fino ai 1.500-2.000 mt.

Un'altra specie a fiore viola è la *Pulsatilla halleri* (All.) Willd che si differenzia dalla *Pulsatilla montana* per la forma delle foglie e per il fatto che le foglie basali si sviluppano solo dopo la fioritura, la si trova nei pascoli dai 1.800 ai 2.500 mt. Tutti e due questi anemoni viola sono protetti sul territorio della Regione Piemonte e quindi ne è vietata la raccolta.

PRIMULA FARINOSA

Primula farinosa L.



Primula farinosa *Primula pedemontana*

Questa primula appartiene al cosiddetto gruppo delle primule rosse, dal colore dei loro fiori, meno comuni della *Primula vulgaris* a fiore giallo e quindi sottoposte a protezione assoluta.

Questa specie deve il suo nome alla parte inferiore delle foglie che è bianco-farinosa, mentre la parte superiore è di colore verde.

Nelle prime fasi dello sviluppo vi può essere una certa infarinatura anche superiormente, come così pure sul fusticino e sui fiori.

I fiori, riuniti alla sommità

dello stelo, alto dai 5 ai 15-20 cm., in gruppi di 5-10 esemplari, sono di colore rosa con, nella parte interna, un caratteristico cerchio giallo. La primula farinosa cresce nei prati umidi, anche in prossimità di acquitrini, di preferenza su terreni calcarei, da quote base ad oltre i 2.000 mt.

Altre primule rosse, come la *Primula pedemontana* Thomas con cerchio bianco all'interno del fiore o la *Primula latifolia* Lap. dalle foglie leggermente vischiose, crescono in zone rocciose, nelle fessure delle rupi o tra i detriti.



Maggiociondolo (*Laburnum alpinus* - *L. anagyroides*)

PIANSIGNORE
Foto Dante Alpe



Orchidea sambucina (*Dactylorhiza sambucina*)

ALPE PALE'
Foto Carla Ru



Anemone delle Alpi (*Pulsatilla alpina*)

PIAN DELL'ORSO
Foto Carla Ru

maggio '93

1 SABATO s. Giuseppe art.	17 LUNEDI' s. Pasquale B.
2 DOMENICA s. Atanasio	18 MARTEDI' s. Giovanni I
3 LUNEDI' ss. Filippo e Giacomo	19 MERCOLEDI' s. Celestino V
4 MARTEDI' s. Ciriaco	20 GIOVEDI' s. Bernardino da Siena
5 MERCOLEDI' s. Irene	21 VENERDI' s. Vittorio
6 GIOVEDI' s. Domenico S.	22 SABATO s. Rita da Cascia
7 VENERDI' s. Flavia	23 DOMENICA Ascensione
8 SABATO s. Vittore	24 LUNEDI' s. Vincenzo di L.
9 DOMENICA s. Pacomio	25 MARTEDI' s. Beda
10 LUNEDI' s. Antonino	26 MERCOLEDI' s. Filippo Neri
11 MARTEDI' s. Fabio	27 GIOVEDI' s. Agostino da C.
12 MERCOLEDI' s. Achilleo	28 VENERDI' s. Emilio
13 GIOVEDI' s. Domenica Mazz.	29 SABATO s. Massimo di V.
14 VENERDI' s. Mattia ap.	30 DOMENICA Pentecoste
15 SABATO s. Torquato	31 LUNEDI' Visitazione B.V.M.
16 DOMENICA s. Ubaldo	

giugno '93

1 MARTEDI' s. Giustino	17 GIOVEDI' s. Imerio
2 MERCOLEDI' s. Marcellino	18 VENERDI' S. Cuore di Gesù
3 GIOVEDI' s. Carlo Lwanga e C.	19 SABATO s. Romualdo
4 VENERDI' s. Quirino	20 DOMENICA s. Silverio
5 SABATO s. Bonifacio	21 LUNEDI' s. Luigi Gonzaga
6 DOMENICA SS. Trinità	22 MARTEDI' s. Paolino
7 LUNEDI' s. Antonio M.G.	23 MERCOLEDI' s. Giuseppe Caf.
8 MARTEDI' s. Medardo	24 GIOVEDI' s. Giovanni Battista
9 MERCOLEDI' s. Efrem	25 VENERDI' s. Guglielmo
10 GIOVEDI' s. Maurino	26 SABATO s. Vigilio
11 VENERDI' s. Barnaba	27 DOMENICA s. Cirillo
12 SABATO s. Onofrio	28 LUNEDI' s. Ireneo
13 DOMENICA Corpus Domini	29 MARTEDI' ss. Pietro e Paolo
14 LUNEDI' ss. Rufino e Valerio	30 MERCOLEDI' Primi Martiri Romani
15 MARTEDI' s. Germana C.	
16 MERCOLEDI' s. Aureliano	



RISERVA NATURALE DEL LECCIO DI CHIANOCCO
PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ

ORCHIDEA SAMBUCINA

Orchis sambucina L. =
Dactylorhiza sambucina L.

Anche nei nostri boschi e sulle nostre montagne crescono delle orchidee, di dimensioni minori di quelle tropicali, ma non per questo meno affascinanti.

Sono tutte sottoposte a protezione assoluta e quindi è vietato raccogliercle. Una di queste è l'orchidea sambucina, caratterizzata dal fatto di presentare esemplari a fiore giallo, più numerosi, ed esemplari a fiore rosso, insieme in uno stesso prato, dando l'impressione di essere di fronte a due specie differenti: la specie è invece unica.

ANEMONE DELLE ALPI

Pulsatilla alpina L. Delarbre

L'anemone delle Alpi è una pulsatilla a fiore bianco, solitario, con un diametro di 4-6 cm., formato da 6-7 petali leggermente pelosi.

È una pianta erbacea, perenne, alta fino a 50 cm. che cresce nei prati e nei pascoli alpini freschi e fertili da quote superiori ai 1.000 mt. fin oltre i 2.400 mt.

Caratteristici sono i frutti, che si sviluppano riuniti insieme al posto dei fiori e che sono piccoli, secchi, ma dotati di una coda piumosa lunga 4-5 cm., particolarmente vistosa nella tarda

estate. Molto simile, tanto da essere considerata da alcuni autori una sottospecie della *Pulsatilla alpina*, è la *Pulsatilla sulphurea* L. con i fiori di un bel colore giallo zolfo che è possibile trovare quasi esclusivamente su terreni acidi.

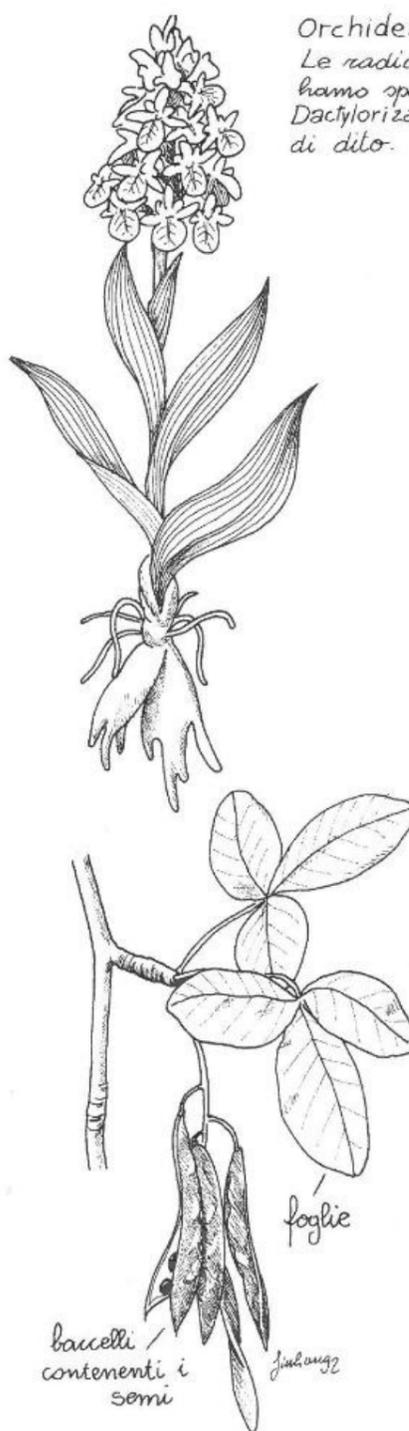
Se si osservano più da vicino i fiori, riuniti alla sommità degli steli in infiorescenze cilindriche, si possono riconoscere le forme tipiche delle orchidee: le brattee fogliari, il labello maculato, lo sperone, il cappuccio o casco.

Le foglie, inserite sullo stelo nella parte medio-bassa, sono verdi, senza macchie, piuttosto allungate ed appuntite; complessivamente l'orchidea sambucina è alta dai 15 ai 30 cm. ed ha una radice di tipo tuberoso suddivisa in due parti palmate.

Si può osservare questa orchidea nei prati, nei pascoli, nelle radure dei boschi dai 500 ad oltre 2.000 mt. di quota.

Nel Parco Orsiera-Rocciavré cresce anche la *Pulsatilla vernalis* L. Miller, denominata comunemente *Pulsatilla primaverile*, più bassa delle precedenti, caratterizzata dal fiore ripiegato verso il basso, bianco all'interno, roseo e violetto all'esterno con numerosi peli, meno diffusa della *Pulsatilla alpina* e quindi protetta dalla Legge Regionale.

Orchidea sambucina
Le radici delle orchidee
hanno spesso forme singolari
Dactylorhiza = radici a forma
di dito.



MAGGIOCIONDOLO

Laburnum anagyroides (Medicus)
e *Laburnum alpinum* (Miller)

Il maggiociondolo è un piccolo albero alto fino a 5-6 mt. con corteccia liscia di colore verde-oliva. Le foglie, lungamente piccionate, sono suddivise in tre foglioline a forma di ellisse. Fiorisce a partire dal mese di maggio e i suoi fiori formano dei bei grappoli pendenti di colore giallo e lunghi anche 25-30 cm. Ancora una volta il nome comune della specie deriva da una sua caratteristica particolare.

I frutti sono dei legumi, dapprima di colore verde, poi bruno-scuro, rimangono sull'albero tutto l'inverno e custodiscono al loro interno i semi.

Il maggiociondolo contiene un alcaloide, la citisina, molto velenoso e il suo legno, particolarmente duro, viene utilizzato, oltre che per pali da vite e per lavori al tornio, per la costruzione dei posatoi nei pollai per la sua presunta proprietà di tener lontani i parassiti dei volatili domestici.

In Italia esistono due specie di maggiociondoli, quello comune che si trova nei boschi di querce e castani fin verso gli 800 mt. e quello di montagna presente nelle faggete o anche isolato fino a 1.600-1.800 mt. di quota.



Fiordaliso (*Centaurea sp.*)

BERGERIA DELL'ORSIERA

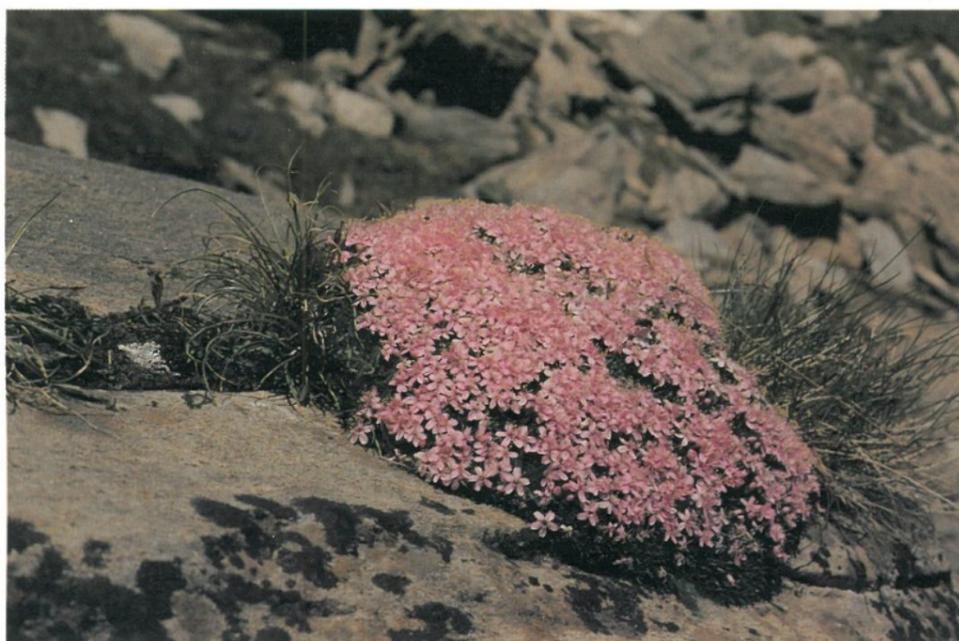
Foto Luca Giunti



Eliantemo maggiore (*Helianthemum nummularium*)

PUNTA ROSSA

Foto Dante Alpe



Silene a cuscinetto (*Silene acaulis*)

PUNTA GAVIA

Foto Elio Giuliano



Viola a farfalla (*Viola calcarata*)

RIFUGIO TOESCA

Foto Luca Giunti

luglio '93

1	GIOVEDÌ' s. Ester	17	SABATO s. Alessio
2	VENERDÌ' s. Ottone	18	DOMENICA s. Federico
3	SABATO s. Tommaso ap. ☺	19	LUNEDÌ' s. Macrina ☺
4	DOMENICA s. Elisabetta di P.	20	MARTEDÌ' s. Elia
5	LUNEDÌ' s. Antonio M.Zac.	21	MERCOLEDÌ' s. Lorenzo da Brindisi
6	MARTEDÌ' s. Maria Goretti	22	GIOVEDÌ' s. Maria Maddalena
7	MERCOLEDÌ' s. Claudio	23	VENERDÌ' s. Brigida
8	GIOVEDÌ' s. Priscilla	24	SABATO s. Cristina
9	VENERDÌ' s. Veronica G.	25	DOMENICA s. Giacomo ap.
10	SABATO ss. Rufina e Sec.	26	LUNEDÌ' ss. Anna e Gioacchino ☺
11	DOMENICA s. Benedetto ab. ☺	27	MARTEDÌ' s. Natalia
12	LUNEDÌ' s. Giovanni G.	28	MERCOLEDÌ' ss. Nazario e Celso
13	MARTEDÌ' s. Enrico	29	GIOVEDÌ' s. Marta
14	MERCOLEDÌ' s. Camillo de Lellis	30	VENERDÌ' s. Pietro Crisologo
15	GIOVEDÌ' s. Bonaventura	31	SABATO s. Ignazio di Loyola
16	VENERDÌ' B.V.M. del Carmine		

agosto '93

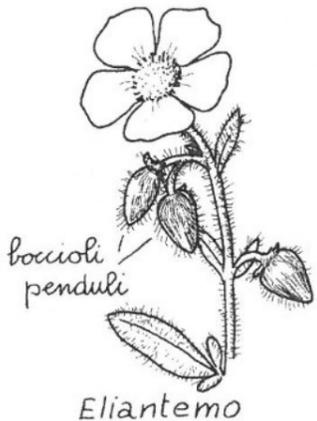
1	DOMENICA s. Alfonso de Liguori	17	MARTEDÌ' s. Giacinto ☺
2	LUNEDÌ' s. Eusebio ☺	18	MERCOLEDÌ' s. Elena
3	MARTEDÌ' s. Lidia	19	GIOVEDÌ' s. Giovanni Eudes
4	MERCOLEDÌ' s. Giovanni M. Vianney	20	VENERDÌ' s. Bernardo
5	GIOVEDÌ' Dedic. Bas. S. Maria M.	21	SABATO s. Pio X
6	VENERDÌ' Trasfigurazione N.S.	22	DOMENICA B.V.M. Regina
7	SABATO s. Gaetano	23	LUNEDÌ' s. Rosa da Lima
8	DOMENICA s. Domenico	24	MARTEDÌ' s. Bartolomeo ap. ☺
9	LUNEDÌ' s. Romano	25	MERCOLEDÌ' s. Ludovico
10	MARTEDÌ' s. Lorenzo ☺	26	GIOVEDÌ' s. Alessandro
11	MERCOLEDÌ' s. Chiara	27	VENERDÌ' s. Monica
12	GIOVEDÌ' s. Ercolano	28	SABATO s. Agostino
13	VENERDÌ' s. Ippolito	29	DOMENICA Martirio s. Giovanni Batt.
14	SABATO s. Massimiliano M. Kolbe	30	LUNEDÌ' s. Felice
15	DOMENICA Assunzione B.V.M.	31	MARTEDÌ' s. Aristide
16	LUNEDÌ' s. Stefano d'U.		



**RISERVA NATURALE DEL LECCIO DI CHIANOCCO
PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ**

ELIANTEMO MAGGIORE

Helianthemum nummularium



Il nome Eliantemo significa "Fiore del Sole". Questa umile pianta, alta non più di 15-20 cm cresce infatti nei luoghi soleggiati: pareti rocciose e pascoli aridi. Qui forma talvolta dei tappeti giallo brillante. L'Eliantemo si distingue dal ranuncolo, che ha un fiore molto simile, per le piccole foglie opposte, coriacee e con il margine liscio, ma soprattutto per i numerosi boccioli penduli che accompagnano il fiore aperto. Questo ha un diametro di 20-30 mm. ed è formato da 5 petali di colore giallo vivo.

L'Eliantemo maggiore cresce fino a 2.500 mt.

**VIOLA A FARFALLA
O VIOLA CON SPERONE**

Viola calcarata L.

Fino ad alcuni decenni fa si parlava della Viola calcarata come di un'unica specie che poteva presentarsi in forme anche molto differenti, oggi si preferisce parlare del gruppo della Viola calcarata che comprende 11 specie diverse, alcune delle quali ancora suddivise in sottospecie.

Si tratta comunque di un ceppo molto antico che solo in epoca recente (dal punto di vista geologico) ha avuto una forte

differenziazione, legata anche all'opera dell'uomo che con il disboscamento ha creato nuovi ambienti, campi e pascoli, ai quali la Viola calcarata si è adattata originando degli endemismi.

La Viola calcarata che possiamo trovare nei nostri pascoli o nelle vallate nivali dai 1.000 ai 2.500 mt. di quota è alta dai 3 ai 10 cm., ha le foglie ovali, la corolla è grande dai 2 ai 4 cm. di colore generalmente blu-violetto, ma anche con sfumature rosa, gialle o bianche; caratteristico è lo sperone lungo 8-15 mm. posto dietro al fiore.

FIORDALISO

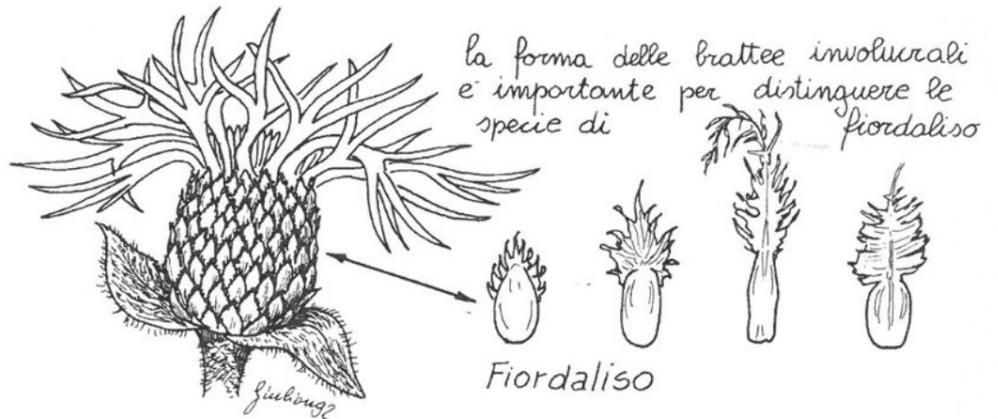
Centaurea sp. L.

Il genere Centaurea, del quale sono conosciute in Italia settanta specie, appartiene alla famiglia delle Compositae o Asteraacee ed è caratterizzata da un particolare tipo di infiorescenza chiamata copolino.

Il copolino in realtà è composto da minuscoli fiori addossati gli uni agli altri di cui solo quelli

esterni portano i "petali". Il fiore della Centaurea è caratterizzato da un involucre tondeggiate con molte brattee dal margine variamente dentellato. Questo margine è importante per determinare le varie specie.

Nel Parco Orsiera-Rocciavré si possono trovare specie diverse ma tutte amano i terreni con radi alberi o cespugli ed i pascoli soleggiati tra i 1.500 ed i 2.200 mt.



SILENE A CUSCINETTO

Silene acaulis L. Jacq.

Salendo verso le creste e le vette delle montagne, dove anche i pascoli hanno ormai ceduto il passo alle rocce ed ai detriti, è facile incontrare la Silene acaulis, le cui foglie, lineari ed appuntite, lunghe dai 6 ai 12 mm., formano dei densi e bassi cuscinetti, tanto che questa specie sembra sprovvista di gambo (acaulis = senza fusto).

I fiori sono composti da 5 petali di colore rosa, con un diametro di 4-6 mm., molto vicini gli uni agli altri tanto da formare delle macchie particolarmente vivaci che spiccano tra il grigio delle rocce. La Silene acaulis vive tra i 1.600 ed i 3.700 mt. di quota ed è un esempio dell'adattamento delle specie vegetali alle severe condizioni ambientali dell'alta montagna: vento, forte insolazione, temperature rigide, lungo innevamento.



Borracina bianca (*Sedum album*)

RIFUGIO GEAT
Foto Luca Giunti



Garofano maggiore (*Epilobium angustifolium*)

PRA LA GRANGIA
Foto Elio Giuliano



Campanula barbata (*Campanula barbata*)

RIFUGIO DELLA BALMA
Foto Carla Ru

settembre '93

1 MERCOLEDI' s. Egidio	17 VENERDI' s. Roberto B.
2 GIOVEDI' s. Elpidio	18 SABATO s. Giuseppe da C.
3 VENERDI' s. Gregorio M.	19 DOMENICA s. Gennaro
4 SABATO s. Rosalia	20 LUNEDI' ss. A. Kim e P. Chong
5 DOMENICA s. Vittorino	21 MARTEDI' s. Matteo ap. ev.
6 LUNEDI' s. Zaccaria	22 MERCOLEDI' s. Maurizio
7 MARTEDI' s. Regina	23 GIOVEDI' s. Lino
8 MERCOLEDI' Natività B.V.M.	24 VENERDI' s. Pacifico
9 GIOVEDI' s. Pietro C.	25 SABATO s. Aurelio
10 VENERDI' s. Nicola da Tolentino	26 DOMENICA ss. Cosma e Damiano
11 SABATO ss. Proto e Giac.	27 LUNEDI' s. Vincenzo de Paoli
12 DOMENICA Ss. Nome di Maria	28 MARTEDI' s. Venceslao
13 LUNEDI' s. Giovanni Cris.	29 MERCOLEDI' s. Michele arcangelo
14 MARTEDI' Esaltazione S. Croce	30 GIOVEDI' s. Girolamo
15 MERCOLEDI' B.V.M. Addolorata	
16 GIOVEDI' ss. Cornelio e Cip.	

ottobre '93

1 VENERDI' s. Teresa di G.B.	17 DOMENICA s. Ignazio d'Antiochia
2 SABATO ss. Angeli Custodi	18 LUNEDI' s. Luca ev.
3 DOMENICA s. Edmondo	19 MARTEDI' s. Paolo della Croce
4 LUNEDI' s. Francesco d'Assisi	20 MERCOLEDI' s. M. Bertilla B.
5 MARTEDI' s. Placido	21 GIOVEDI' s. Orsola
6 MERCOLEDI' s. Bruno	22 VENERDI' s. Donato da F.
7 GIOVEDI' B.V.M. del Rosario	23 SABATO s. Giovanni da C.
8 VENERDI' s. Pelagia	24 DOMENICA s. Antonio M. Claret
9 SABATO ss. Dionigi e C.	25 LUNEDI' s. Crispino
10 DOMENICA s. Daniele	26 MARTEDI' s. Evaristo
11 LUNEDI' s. Firmino	27 MERCOLEDI' s. Frumentio
12 MARTEDI' s. Serafino	28 GIOVEDI' ss. Simone e Giuda
13 MERCOLEDI' s. Romolo	29 VENERDI' s. Ermelinda
14 GIOVEDI' s. Callisto I	30 SABATO s. Alfonso R.
15 VENERDI' s. Teresa d'Avila	31 DOMENICA s. Lucilla
16 SABATO s. Edvige	



CAMPANULA BARBATA

Campanula barbata L.

La campanula barbata è una pianta perenne, alta dai 10 ai 40 cm., con uno stelo angoloso e fornito di peli.

Le foglie, lunghe, ovali, formano una rosetta a livello del terreno, quelle inserite sul fusto sono più piccole e sottili e non molto numerose.

I fiori sono riuniti in una infiorescenza all'apice del fusto chiamata racemo e formata da 5-6 esemplari sorretti da un peduncolo ricurvo. La corolla è di colore azzurro-violetto, piuttosto pallido, ovviamente a forma di campana con i margini dei lobi forniti di lunghi peli.

La campanula barbata è una specie abbastanza comune nei prati, nei pascoli, nelle radure dei boschi, soprattutto nei terreni acidi dai 1.200 ai 2.600 mt. di quota.

In Valgrisanche è stata trovata alla quota record di 2.857 mt.



Sedum album



Sedum reflexum



Sedum acre

BORRACINA BIANCA

Sedum album L.

Il *Sedum album* appartiene alla famiglia delle Crassulacee, ovvero delle cosiddette piante grasse caratterizzate dalle foglie succulente e dal fatto di riuscire a crescere in ambienti rocciosi e aridi. È una pianta perenne che forma dei tappeti con dei fusti striscianti, dai quali si dipartono quelli eretti, alti 10-15 cm., che portano i fiori al loro apice, questa caratteristica fa sembrare la specie seduta sul terreno e da qui prende il nome il genere: *Sedum* per l'appunto.

GAROFANINO MAGGIORE

Epilobium angustifolium L.

Percorrendo i sentieri di montagna, le strade sterrate di recente apertura, passando vicino ad un bosco appena tagliato o in una zona ricca in detriti, si nota delle erbe piuttosto alte che sul finire dell'estate presentano una fioritura di un bel colore rosa intenso. Si tratta dell'*Epilobium angustifolium*, una specie colonizzatrice dei terreni smossi, aperti, luminosi, che può raggiungere anche i 2 mt. di altezza. È una pianta perenne dal fusto eretto, angoloso con sfumature rossastre, tanto da essere chiamata in alcune regioni italiane gambi rossi. Le foglie,

Album si riferisce invece al colore dei fiori che sono bianchi con i petali leggermente screziati di rosso, di dimensioni modeste, pochi millimetri, sono però riuniti in una infiorescenza chiamata cima, piuttosto ramificata e dall'aspetto appiattito.

Anche le foglie sono piuttosto piccole, lunghe solamente dai 4 ai 12 mm., larghe meno di un centimetro, disposte in modo alterno sui fusticini.

La borracina bianca è presente in tutta Italia dal livello del mare fino ai 2.000 mt. di quota nei luoghi rocciosi soleggiate, anche lungo i muri e sui tetti.

disposte in modo alterno sul fusto, hanno una forma lanceolata, appuntite all'apice, larghe 2-3 cm. e lunghe 10-15 cm., di colore verde nella parte superiore, più chiare inferiormente.

I fiori, di 3 cm. di diametro, formano una infiorescenza denominata racemo e composta da numerosi esemplari, anche un centinaio, nella parte medio-alta del fusto. Si schiudono prima i fiori posti più in basso, mentre nella parte alta sono presenti i boccioli leggermente incurvati verso il basso.

Su di uno stesso esemplare è possibile osservare contemporaneamente anche i frutti che sono delle capsule rossastre lunghe 4-5 cm.



Semprevivo montano (*Semprevivum montanum*) COLLE DELLE FINESTRE
Foto Elio Giuliano



Carlina comune (*Carlina vulgaris*) ORRIDO DI CHIANOCCO
Foto Graziano Borello



Rosa selvatica (*Rosa canina*) PEQUEREL
Foto Elio Giuliano

novembre '93

1 LUNEDI' Tutti i Santi	17 MERCOLEDI' s. Elisabetta d'U.
2 MARTEDI' Commem. dei Defunti	18 GIOVEDI' Dedic. Bas. ss. Pietro e Paolo
3 MERCOLEDI' s. Martino de Porres	19 VENERDI' s. Fausto
4 GIOVEDI' s. Carlo Borromeo	20 SABATO s. Edmondo
5 VENERDI' ss. Elisabetta e Zaccaria	21 DOMENICA Cristo Re
6 SABATO s. Leonardo	22 LUNEDI' s. Cecilia
7 DOMENICA s. Ernesto	23 MARTEDI' s. Clemente I
8 LUNEDI' s. Goffredo di A.	24 MERCOLEDI' ss. Andrea e C.
9 MARTEDI' Dedic. Basilica Lateranense	25 GIOVEDI' s. Caterina d'A.
10 MERCOLEDI' s. Leone Magno	26 VENERDI' s. Corrado
11 GIOVEDI' s. Martino	27 SABATO s. Virgilio
12 VENERDI' s. Giosafat	28 DOMENICA 1° d'Avvento
13 SABATO s. Diego	29 LUNEDI' s. Saturnino
14 DOMENICA s. Giocondo	30 MARTEDI' s. Andrea ap.
15 LUNEDI' s. Alberto M.	
16 MARTEDI' s. Margherita di S.	

dicembre '93

1 MERCOLEDI' s. Eligio	17 VENERDI' s. Lazzaro
2 GIOVEDI' s. Bibiana	18 SABATO s. Graziano
3 VENERDI' s. Francesco Saverio	19 DOMENICA 4° d'Avvento
4 SABATO s. Giovanni D.	20 LUNEDI' s. Liberata
5 DOMENICA 2° d'Avvento	21 MARTEDI' s. Pier Canisio
6 LUNEDI' s. Nicola di Bari	22 MERCOLEDI' s. Francesca C.
7 MARTEDI' s. Ambrogio	23 GIOVEDI' s. Giovanni da Kety
8 MERCOLEDI' Immacolata Concezione	24 VENERDI' s. Delfino
9 GIOVEDI' s. Siro	25 SABATO Natale del Signore
10 VENERDI' Madonna di Loreto	26 DOMENICA s. Stefano
11 SABATO s. Damaso I	27 LUNEDI' s. Giovanni Ev.
12 DOMENICA 3° d'Avvento	28 MARTEDI' ss. Innocenti Martiri
13 LUNEDI' s. Lucia	29 MERCOLEDI' s. Tommaso Becket
14 MARTEDI' s. Giovanni della Croce	30 GIOVEDI' s. Savino d'A.
15 MERCOLEDI' s. Cristina	31 VENERDI' s. Silvestro
16 GIOVEDI' s. Albina	



RISERVA NATURALE DEL LECCIO DI CHIANOCCO
PARCO NATURALE ORSIERA-ROCCIAVRÉ

CARLINA COMUNE
Carlina Vulgaris L.

La Carlina Comune appartiene alla famiglia delle Compositae. La sua infiorescenza è costituita da un capolino presente all'apice di singoli rametti.

I veri fiori sono tubolosi e poco appariscenti, mentre caratteristiche sono le squame o brattee interne, lunghe un paio di centimetri, con apice spinoso, di colore giallo nella metà superiore, purpureo in quella inferiore e che sono molto sensibili all'umidità atmosferica, per cui si presentano chiuse se l'umidità è elevata, aperte in caso di tempo

ROSA SELVATICA
Rosa canina L.

Ci troviamo di fronte ad un gruppo di specie, con innumerevoli varietà che possono ibridarsi tra di loro e quindi dar vita ad infinite forme diverse.

Tutto quello che viene raccolto sotto il nome di Rosa canina rappresenta comunque la più comune delle rose selvatiche italiane, diffusa in tutta la nostra penisola nei boschi di latifoglie, talvolta anche sotto gli abeti ed i pini, nei cespuglieti, nelle siepi dal livello del mare fino ai 1.500-2.000 mt. di quota.

È un arbusto legnoso, alto fino

secco. La Carlina vulgaris è alta fino a 60 cm. Sul fusto fiorifero piuttosto rigido sono inserite le foglie, spinose ai margini e pelose inferiormente.

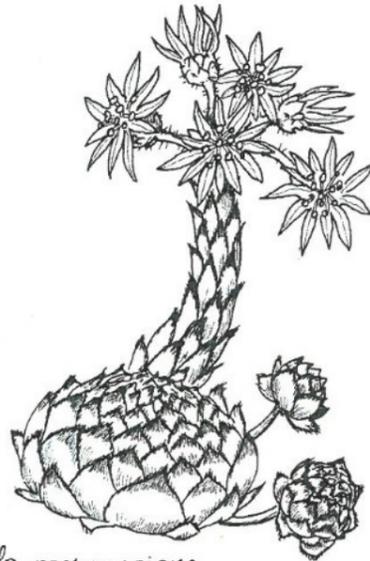
È presente in tutta Italia, eccetto le isole, dal livello del mare ai 1.800 mt. di quota, nei boschi, negli incolti, nei pascoli aridi o lungo i sentieri.

In montagna cresce una specie simile: la Carlina acaulis. Può raggiungere quote superiori ai 2.000 mt. ed è caratterizzata dal fatto di avere un unico capolino, di dimensioni maggiori, che però si sviluppa su un fusto brevissimo.

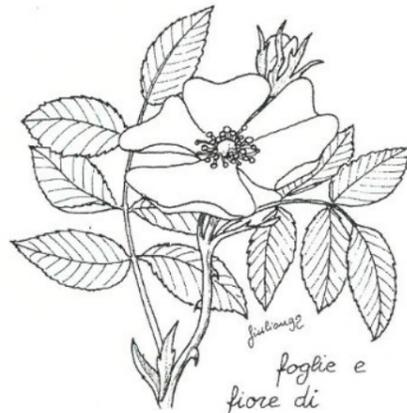
a 2 mt., provvisto di spine robuste arcuate, di colore rosso; le foglie sono composte da 5 o 7 foglioline di forma ellittica, variamente dentate.

I fiori, in gruppi di 2 o 3, con un diametro compreso fra i 4 ed i 7 cm. hanno i petali di colore roseo, più chiaro verso l'interno. Caratteristico è il frutto composto, ben visibile in autunno per la colorazione rosso-viva. Viene chiamato cinorrodo come quello di tutte le rose ed è costituito dal calice carnoso che racchiude diversi piccoli veri frutti detti nucule.

Semprevivo montano



la propagazione avviene mediante stoloni



foglie e fiore di Rosa canina

SEMPREVIVO MONTANO
Sempervivum montanum L.

Il semprevivo appartiene alla famiglia delle Crassulacee e vegeta bene sui detriti, nelle fessure delle rupi, nei pascoli alpini ricchi in silice. Se si raccoglie un semprevivo per inserirlo in un erbario questo continua a vivere ancora per mesi tra i fogli di carta fino a quando marcisce. Per ottenere una buona conservazione bisogna sottoporlo infatti ad un procedimento lungo e laborioso.

Le foglie, di dimensioni inferiori al centimetro, forma ovale e provviste di peli-ghiandolari, formano delle caratteristiche rosette a livello del suolo, da queste rosette si innalzano i fusti fioriferi alti dai 5 ai 15 cm., rivestiti di foglioline e con in punta da 3 a 6 fiori.

I fiori sono formati da un numero variabile di petali, lunghi e stretti, di colore rosso-violetto con una riga più scura al centro; ben visibili all'interno del fiore sono le antere gialle supportate da filamenti biancastri o giallastri.

Il semprevivo montano lo possiamo trovare facilmente tra i 1.800 ed i 2.600 mt. di quota. Un tempo il semprevivo veniva piantato sui tetti in pietra delle case perché, si credeva, lo proteggesse dal fulmine.

Il Parco Naturale Orsiera Rocciavré, istituito con L.R. n. 66 del 30 maggio 1980, comprende il territorio a cavallo delle Valli Susa, Sangone e Chisone, per circa 11.000 ettari, nei Comuni di Meana, Mattie, Bussoleno, San Giorio, Villarfocchiardo, Coazze, Roure, Fenestrelle e Usseaux.

La Riserva Naturale Speciale dell'Orrido e Stazione del Leccio di Chianocco, istituita con L.R. n. 34 del 2 maggio 1980, è situata nel territorio del Comune di Chianocco ed ha una superficie di circa 30 ettari.

Entrambe le aree protette sono amministrare da un Consiglio Direttivo, rappresentante tutti i 10 Comuni, le 3 Comunità Montane, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte. Inoltre la Giunta Esecutiva ed il Presidente assicurano la gestione dell'Ente.

Le finalità del Parco e della Riserva riguardano la protezione della fauna e della flora, e dell'ambiente in generale; la promozione delle attività locali; l'educazione didattica ambientale; l'organizzazione della fruizione turistica; infine la ricerca scientifica in collaborazione con altri Enti ed Università.

Le sedi cui è possibile fare riferimento per eventuali informazioni sulle due aree protette sono le seguenti:
Loc. Castello Borello - 10053 BUSSOLENO - tel. 0122/47064
Loc. Pra Catinat - 10060 FENESTRELLE - tel. 0121/83757
Via Matteotti, 140 - 10050 COAZZE - tel. 011/9340322



Sulla scia del successo riscosso dai calendari distribuiti negli anni passati, è stata ripetuta l'iniziativa anche per il 1993, dedicando la presente pubblicazione alla flora presente nel Parco e nella Riserva. Ci auguriamo che anche il calendario 1993 possa costituire un'opportunità per approfondire la conoscenza delle due aree protette.



Questo calendario è stato realizzato grazie alla collaborazione dei Guardiaparco Dante Alpe, Graziano Borello, Elio Giuliano, Luca Giunti, Gianfranco Ribetto e Carla Ru.